



Mauro e Giacomo Da Ros

Montagna e musica,

L'avventura dei 4 concerti per 4 stagioni in 4 luoghi diversi delle nostre incantevoli montagne in un certo senso comincia all'alba di parecchi anni fa: era domenica, quando Toni (ora nonno Toni..) chiamava la sveglia con voce decisa e la mente si riempiva di domande senza risposta, dal momento che proprio non si capiva la ragione che ti imponeva di abbandonare le lenzuola accoglienti per trasferirti in un'automobile fredda e poco ospitale come sono tutte le automobili prima dell'alba...e per andare dove?

Video dei concerti su www.quartettodesueto.com

Ebbene, in un luogo dove prima di tutto avresti fatto fatica, FATICA: ecco una prima chiave per capire il progetto. Questa parola che mette sempre un po' a disagio..

Sorella diretta di questo vocabolo è MERAVIGLIA (altra parola chiave legata al progetto), si perché appena la luce cominciava a dar vita al mondo circostante, era proprio la meraviglia a farsi strada nella mente, e quel faticoso risveglio carico di domande iniziava ad avere un senso: si capiva che la bellezza di quella luce sempre più intensa e che colorava le cime più alte era già un premio per il risveglio anticipato.

Ma qualcos'altro si muoveva tra i neuroni che iniziavano a funzionare più decisi: vuoi per la luce sempre più intensa, vuoi perché il cervello appunto cominciava a svolgere il suo compito, accadeva che le persone in auto cominciavano a parlare tra di loro e quelli che alla partenza sembravano degli sconosciuti ora cominciavano, attraverso quel dialogo, a diventare dei compagni con i quali CONDIVIDERE quell'esperienza.

Altra parola chiave per comprendere il progetto dunque: CONDIVISIONE.

Da lì in avanti non c'erano più dubbi: quella sarebbe stata una giornata MERAVIGLIOSA..

Tutto questo è successo per anni e anni, ogni volta più o meno la stessa trama, ma ogni volta un'emozione diversa perché ogni salita era una storia nuova da scoprire appunto attraverso la fatica, la condivisione e la meraviglia che derivava dal contatto con la MONTAGNA.

Decine e decine di albe, sentieri, cime, casere, rifugi, cenge, torrenti, boschi, animali, fiori, profumi, colori, temporali, grandinate, panorami e tramonti a trasformare ogni domenica in una giornata speciale.

E tutto questo appunto per anni, mentre parallelamente un'altra passione si faceva strada prepotentemente nel cuore e nelle dita, quella per la MUSICA..e se la montagna rendeva

le domeniche giornate speciali, la musica trasformava il tardo pomeriggio e la sera (i momenti liberi dallo studio scolastico insomma), in momenti altrettanto carichi di stupore, perché ogni suono nuovo che si scopriva o si riusciva a riprodurre era una soddisfazione e una conquista ottenuta anche qui attraverso il gioioso sforzo di chi coltiva una passione.

E fin qua le due realtà convivevano abbastanza serenamente senza farsi più di tanta concorrenza, fin tanto che la musica da passione diventa una professione e a quel punto tutto cambia...

Si perché il lavoro del musicista viene svolto nelle sere del fine settimana e il musicista purtroppo rientra quando il nonno Toni...si sveglia ..e la domenica cessa di essere il giorno del contatto meraviglioso con la montagna

per diventare mattinata di sonno e pomeriggio di recupero energie e programmazione della settimana. STOP! Fine della convivenza pacifica tra monti e suoni..

A quel punto, purtroppo, una corsa di qualche decina di minuti tre quattro volta la settimana per le colline di Vittorio diventa l'unico filo a tenere il contatto con la vecchia passione...

Fino a che, sempre grazie alla musica, si scopre che l'artigiano che cura la grafica del cd a cui il tuo gruppo musicale sta lavorando è un fans storico dei sentieri e delle pareti venete.. colonna dell'alpinismo vittoriese, nonché appassionato e talentuoso fotografo con l'hobby per la cinematografia casalinga..e di una persona così non si può far altro che diventare amici praticamente all'istante introducendo l'ultimo ingrediente della "ricetta": l'AMICIZIA e l'avventura adesso può davvero iniziare.

Durante la correzione delle bozze dei testi del cd in questione avviene la folgorazione nella mente dell'artigiano, si perché l'idea parte proprio nel laboratorio grafico in una notte di dicembre del 2009, il nostro nuovo amico concepisce l'idea di un film documentario su un concerto in invernale in un posto a dir poco ameno: **Forcella della neve** nei Cadini di Misurina quota 2471...!!!!

In invernale..un concerto!? A quella quota??!!

Sgomento..ma anche grande desiderio di mettersi alla prova..e il meccanismo inesorabile si mette in moto: serve un gruppo affiatato di AMICI disposti a fare FATICA per CONDIVIDERE un'esperienza MERAVIGLIOSA nelle nostre amate MONTAGNE.

Iniziano così le telefonate, i sopralluoghi, i dubbi sulla data, le congetture infinite e cariche di tensione sulla logistica, le paure legate al meteo etc etc..ma niente ferma la squadra e dopo pochi mesi, il 27 marzo 2010 alle 11 e 30 si sentono le prime note risuonare tra la Torre del Diavolo e la magica Forcella della Neve.

Sopra le nostre teste un sole infinito e sotto i nostri piedi qualche metro di neve, tutt'intorno solo EMOZIONE pura..e torna un sorriso che da tempo non solcava più il nostro viso, il sorriso che nasce dalla MERAVIGLIA generata dal contatto con la MONTAGNA, ma stavolta ancora più profondo perché assieme alla gioia di essere lassù c'era

la magia unica della MUSICA. E nella mente si faceva strada un pensiero felice, ovvero che le due passioni potessero finalmente non solo convivere ma legarsi tra di loro per creare un'emozione ancora più forte!

Un'ora circa di musica e di pace per l'anima poi ahimè bisognava scendere..ma grazie al cielo la mente dell'artigiano era nuovamente in fermento e qualche giorno dopo partoriva la logica conseguenza dell'emozione fortissima provata a Forcella della Neve: un concerto per ogni stagione, sulle nostre adorate montagne..e l'avventura poteva fortunatamente continuare!

Sarebbe stata dunque la **sorgente del Meschio**, poco sopra Vittorio, ad ospitare il "concerto di primavera" per pochissimi intimi, una cosa piccola, come una gemma color smeraldo che poi si sarebbe schiusa durante il "concerto dell'estate" sotto il **Campanile della Val Montanaia**, con una quantità di volti felici che avrebbe impressionato gli stessi ideatori del progetto, stavolta le note che cominciavano ad essere avvezze all'altitudine, si sarebbero liberate al tramonto tra alcune fiaccole leggere a contrastare le ombre che si allungavano tra i suoni e che si sarebbero spente solo qualche ora dopo sotto un cielo stellato di bellezza disarmante.

A quel punto mancava solo una stagione, l'autunno, e a pensarci bene, c'era solo un posto adatto all'ultimo appuntamento: **la Foresta del Cansiglio**, dove gli immensi faggi dai mille colori avrebbero accolto le note delicate, in una stupenda ed incantevole domenica di Ottobre.

E anche qui tanta gente attenta e felice, ad ascoltare qualcosa che andava oltre la musica e che partiva dal cuore stesso della natura, quella natura in grado di toccare le corde più profonde dell'anima regalandoti un'emozione straordinaria e indescrivibile.

Straordinaria e indescrivibile come ogni giornata o notte trascorsa tra le braccia delle nostre meravigliose



**ovvero come
due passioni
possono fondersi
e generare un sogno..**